

ESEQUIE di GINO ZORZO

anni 78

Abbazia Pisani, sabato 5 febbraio 2022



1

Lecture

Daniele 12,1-4

Sarà salvato il tuo popolo.

Salmo 22 (23)

Nella tua casa, Signore, avrò la pace.

Giovanni 14,1-6

Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Omelia

1. “...la loro conoscenza sarà accresciuta...”. Così si è conclusa la prima lettura che abbiamo ascoltato pocanzi.

Sono in momenti come questo che avvertiamo lucidamente la necessità che la nostra conoscenza sia accresciuta. Ma... conoscenza di cosa... chi... perché...?

Il profeta Daniele è il più recente, l'unico che annuncia in maniera chiara la resurrezione prima che avvenga il giudizio e ci dice che i giusti saranno chiamati alla vita eterna e “*Coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre*”.

I nostri morti - spesso - sono le “nostre” stelle, sono punti di riferimento, sono il *pensiero felice* che ci aiuta ad andare avanti, a non desistere di compiere il bene e - in fin dei conti - a non disperare. Se poi aggiungiamo la certezza di rivederli in Dio, questa certezza è come un balsamo sul cuore che soffre fino ad essere - a volte - profondamente dilaniato dalla perdita che ha subito.

Ecco che desiderare *un'accresciuta conoscenza* non può che essere cosa buona perché permette che nulla di ciò che veramente conta vada perduto. E questa conoscenza va chiesta innanzitutto allo Spirito Santo che ci rende docili, disponibili, pazienti. Ci permette di capire piano piano la preziosità dell'essere uomini e donne di fede che sanno dove incontrare i propri cari.

2. Di certo, cari Vittorina Alessandro Michela e Mauro, è stato per voi un periodo pesante, faticoso, forse a tratti angoscioso. Avete visto il vostro Gino andarsene giorno dopo giorno e, seppure ormai consapevoli dell'imminente partenza, è difficile farsene una ragione.

Parliamo di uno sposo... di un papà... di un nonno presente alla sua famiglia...

Parliamo di un imprenditore che assieme ai suoi soci ha assicurato ai suoi cari il pane quotidiano e, come abbiamo sentito Rebecca, anche molto di più...

Parliamo di un amico con il quale fare una partita a carte o scambiare quattro chiacchiere...

Non parliamo di una statua di marmo muta e fredda. Parliamo di vita quotidiana, feconda ma - a tratti - anche faticosa perché segnata dall'infermità o - perché no? - anche dai propri limiti. E quando parliamo di vita, avvertiamo

il forte contrasto con quello che stiamo vivendo: un fratello nella fede è stato tolto alla nostra vista, al nostro tatto, al nostro udito...

3. Ma poi ci viene incontro il vangelo che abbiamo ascoltato: il Maestro parla di una *vita* che, per raggiungerla, necessita di una *via* che va percorsa in una *verità* che - prendendo a prestito un'espressione della liturgia - *non è costruita da mani d'uomo*.

Fermiamoci allora per un momento a considerare queste parole preziosissime di Gesù che sono capaci di illuminare il cammino della nostra esistenza.

Innanzitutto consideriamo *quando* Gesù pronuncia tali parole...: durante il suo *Discorso di addio*. Dopo la lavanda dei piedi e la Cena, l'annuncio del tradimento di Giuda e del rinnegamento di Pietro, dà a suoi il suo testamento, le sue ultime raccomandazioni.

In questi ultimi giorni cari familiari, siete stati destinatari di parole e gesti da parte di Gino che hanno confermato e rivelato allo stesso tempo il tesoro del suo cuore ovvero il suo amore per voi, il senso di gratitudine per quello che facevate per lui, la sua propensione a preoccuparsi per voi. Ecco... questi gesti e queste parole sono un dono prezioso e unico. Non ho dubbi che saranno parole e gesti che porterete nel vostro cuore. A volte saranno la vostra nostalgia, altre la vostra forza e vi aiuteranno a superare la fatica morale e spirituale degli ultimi intensi e dolorosi giorni.

4. Consideriamo, poi, il *perché* Gesù pronuncia tali parole...: non è finita lì la storia, l'amicizia e soprattutto la sua presenza. Ancora una volta, Gesù ricorda loro che a breve partirà verso un luogo in cui loro non potranno seguirlo subito. Ma non devono lasciarsi turbare: tornerà e li prenderà con sé. È una maniera come un'altra, se volete, di dire: anche voi partirete da questo mondo perché *non siete di questo mondo*. E la Vita - quella vera, quella con la "V" maiuscola - non è quella terrena... o meglio, la vita comincia su questa terra ma ha come scopo la vita in Dio, cioè nella luce e nell'amore.

Sembra irriverente dirlo ma... la morte di Gino era necessaria, come è necessaria la nostra morte. Essa non è contraria alla vita, non è il suo opposto. Fa parte della vita e ci ricorda chi siamo: creature amate dal Signore destinate a qualcosa di più grande. Se non fossimo da Lui amati... non avrebbe annunciato la vera meta di ogni uomo e di ogni donna oltre la realtà visibile che viviamo qui, sulla terra.

Vi auguro, perciò, di avvertire presto la consapevolezza che il vostro Gino è andato anche lui incontro al Padre. Che la vita e la storia di Gino non è finita, per non dire interrotta, vista la sua età.

5. La Bibbia tutta è come "la strada verso casa" come un lungo cammino che ci riconduce al paese delle nostre radici per scoprire a partire di là il significato del nostro presente.

Ma noi, oggi, non stiamo presentando un codice di comportamento. Gesù non ha detto "*Io conosco la via*" ma "*Io sono la via*". Così, innanzitutto, corregge la domanda che gli pone Tommaso: "*Dove vai? E come possiamo conoscere la via?*".

Oggi noi stiamo annunciando e credendo che Gino vive! Perché lo affidiamo alla Vita che è Gesù. Tutto ciò che Gino è, lo mettiamo nelle sue mani perché la carità del Padre continui a portare frutto nella sua vita.

Mettiamo nelle mani di Dio la sua famiglia, il suo impegno lavorativo, le sue relazioni, le sue passioni... tutto.

Ci uniamo al vostro grazie per tutto quello che di bene, di bontà, di bellezza avete ricevuto dal vostro sposo, papà e nonno: continui a parlare ai vostri cuori perché nel vostro cammino quotidiano possiate fare ancora esperienza di amore e benevolenza tra di voi sotto lo sguardo di Gino che è accanto a voi.

5. Dio e Padre onnipotente e misericordioso,

ti ringraziamo perché hai guidato il nostro fratello Gino nella gioia e nel dolore della vita terrena.

Ti ringraziamo anche per ogni amore e benedizione ricevuti per mezzo di lui.

Ti preghiamo: rimettile tutti i suoi peccati e risveglialo secondo la tua grazia e la tua eterna gloria.

Rendi tranquilli i cuori di coloro che sono rattristati per la sua partenza e confortali con la fede nel nostro Signore.

Aiutaci a riflettere sulla nostra ora e a non lasciarci sfuggire l'ora della tua grazia.

Caro Gino, va' in pace e vivi in Dio nell'eterna gioia!

Buona pasqua!

*Per te non ho cominciato, e per te non finirò!
Io lavoro per Dio, a Lui sia gloria e lode.
semper
SMRM*